

## FAMIGLIA, ITALIA AGLI ULTIMI POSTI

Vero è che siamo nella parte bassa della classifica, alla posizione 39 su 46. Vero anche, comunque, che l'Italia non scivola ancora più in basso proprio per la qualità delle relazioni che nascono dentro e fuori casa.

La solidarietà inter-generazionale in famiglia, con i nonni che aiutano figli e nipoti e viceversa, come pure la solidarietà di amici e il vivere l'associazionismo restano il fiore all'occhiello del nostro Paese. Ma non bastano a renderci modello.

A pesare e a «rendere un'impresa così il mettere su famiglia in Italia», infatti, sono le risorse economiche e i servizi scarsi, oltre ad una instabilità d'orizzonte (anche lavorativa) che molto spesso si trasforma in instabilità coniugale. E, dunque, porta a non scegliere d'investire sul 'noi' e sul 'per sempre'. Il nostro Paese, perciò, si piazza nella categoria del Vorrei, ma non posso, secondo l'Indice globale indipendente sulla famiglia (Igif), l'innovativo indicatore pensato dall'Università Cattolica di Milano che insieme alla Fondazione Novae Terrae (diretta da **Luca Volontè**) ha redatto il primo rapporto sul diritto alla famiglia nel mondo.

Diciannove parametri raggruppati in quattro categorie che spaziano dalla struttura della famiglia (tasso di natalità, età del primo figlio, propensione al matrimonio e tasso di divorzio) alle risorse economiche del nucleo (tasso di partecipazione dei coniugi, disoccupazione giovanile e lavoro femminile), passando per le risorse offerte dal contesto (offerta servizi all'infanzia, congedi, spesa pubblica per la famiglia e agevolazioni fiscali) fino ad arrivare alle risorse sociali (solidarietà tra generazioni, associazioni familiari, inclinazione al dono).

Ed è così che Danimarca (0,70), Nuova Zelanda (0,675), Svezia (0,674) e Norvegia (0,66) guadagnano i primi posti in classifica, seguiti a 0,64 da Israele, Germania e Svizzera che chiudono la categoria del Potrei, ma non voglio. Bisognerà arrivare quasi a metà della lista per scorgere Paesi a cui spesso si guarda con ammirazione come la Finlandia (0,56), il Regno Unito (0,54) e gli Stati Uniti (0,53).

E scorrere fino al trentanovesimo posto per trovare l'Italia con Igif a 0,49, seguita solo da Serbia (0,47), Polonia (0,46), Repubblica Ceca (0,44), Repubblica Slovacca (0,43), Perù (0,40), Croazia (0,37) con all'ultimo posto la Macedonia (0,36). Cosa spinge a 'fare famiglia'? Le risorse disponibili, i servizi offerti dallo Stato, la rete di protezione di amici e nonni? Una cosa è certa.



Non ci si sposa e si fanno figli solo con i soldi o soltanto se il territorio in cui si vive offre opportunità di conciliazione famiglia-lavoro o aiuti per la cura della prole. A guardare l'Igif delle 46 nazioni prese in esame, in realtà, la discriminante sembra essere il contesto culturale e valoriale in cui si è nati, accanto alla rete di relazioni parentali ed associative in cui si è inseriti. Anche perché, persino tra i Paesi sul podio, non c'è una diretta corrispondenza tra elevate risorse economiche e servizi e l'aumento della propensione al matrimonio e a generare figli. Anzi, la struttura della famiglia sembra più solida e numerosa proprio nelle nazioni in fondo alla classifica. Questo perciò spinge ad ipotizzare – si legge nelle conclusioni del report coordinato da **Giovanna Rossi**, direttore del centro di ateneo Studi e ricerche sulla Famiglia – che «*il sostegno alla famiglia debba puntare su risorse 'altre' a carattere reticolare ed associativo, in grado di valorizzare le dimensioni più propriamente sociali della famiglia*».

Ciò che i dati non dicono ma che «emerge in controtuce», quindi, è il «peso rilevante» delle reti: familiari, parentali, associative, di mutualità e cooperazione sociale.

*Tratto da "Avenire", articolo di Alessia Guerrieri*

## BONUS BEBÈ: UNA PROPOSTA O UNO SLOGAN ELETTORALE?

ASSOCIAZIONI E SINDACATI DICONO LA LORO SULLA NECESSITÀ DI POLITICHE PIÙ ADEGUATE PER SOSTENERE LA FAMIGLIA E INCENTIVARE LE NASCITE

È solo un proposta ma divide e fa discutere quella di **Beatrice Lorenzin** sul bonus bebè: c'è chi teme sia solo uno slogan elettorale e chi, invece, la considera inadeguata.

La segretaria generale della Cisl, **Annamaria Furlan** non ha dubbi: *"È sicuramente positiva la proposta del Ministro della salute che prevede di portare il bonus per il 1° figlio a 160 euro e di aumentare fino a 240 euro quello per il 2°. Ma speriamo che non ci si fermi agli annunci, ma si avvii un percorso di confronto con le organizzazioni sindacali per una politica organica di sostegno alla famiglia, all'occupazione femminile e alla natalità"*.

E aggiunge: *"Ha ragione la Lorenzin a lanciare l'allarme e condividiamo le sue preoccupazioni sul crollo demografico nel paese. Sono anni che la Cisl insiste su questo tema, sostenendo l'esigenza di interventi fiscali a vantaggio delle giovani coppie, con una migliore conciliazione tra casa, famiglia e vita professionale come avviene in altri paesi europei che sono molto più avanti di noi. In molti casi la rinuncia alla maternità va collegata all'inadeguatezza di servizi sociali a sostegno della genitorialità. In Italia solo il 18% dei bambini trova posto negli asili nido pubblici, mancano politiche e stru-*

*menti finalizzati alla conciliazione tra tempi di vita e lavoro. Non è vero che l'occupazione delle donne va a scapito della famiglia. È vero il contrario...Ma il problema famiglia/lavoro – chiosa Furlan – va affrontato nella consapevolezza che si tratta di un investimento per lo sviluppo del Paese e non di un costo per la società"*.

Il potenziamento del bonus bebè è ben visto, ma con riserva, dall'Associazione Nazionale Famiglie Numerose. *"Non deve rientrare nell'Issee, altrimenti diventa una presa in giro – avvisa il presidente **Giuseppe Butturini** – e se la proposta andrà avanti laosterremo con le altre associazioni familiari. Vogliamo che l'Italia di venti una grande casa di riposo o una nazione rigenerata? I soldi per mantenere i figli non vanno tassati"*.

Secondo la Fp Cgil, contro il crack demografico occorre *"non il bonus ma l'investimento nei servizi"*.

L'offerta di asili nido e micro nido pubblici e privati, infatti, copre una fascia di bambini da 0 a 2 anni del 17,9% pari a 289.851 bimbe e bimbi (dati Istat 2012).

*Tratto da "Metrofamiglia"*

## SOLO UN BEBÈ SU DIECI TROVA POSTO AL NIDO

L'Italia resta fanalino di coda europeo in fatto di asili nido e servizi all'infanzia. Secondi i dati diffusi dalla Cisl in un convegno su welfare e diritti, meno di un quinto dei bambini nel secondo anno di vita e meno di un decimo di quelli nel primo anno di vita ha l'opportunità di frequentare un nido d'infanzia.

Il tasso di copertura della domanda potenziale dei nidi e servizi integrativi (senza considerare la scuola dell'infanzia) è in Italia solo del 21,8%. Al sud scende al 10,7%. *"Con l'aiuto del welfare contrattuale bisogna valorizzare le differenze di genere – ha commentato la segretaria della Cisl, Annamaria Furlan – e rispondere con servizi adeguati alle esigenze di tutte le donne"*.

*Tratto da "Metro" del 22 giugno 2016*





**MILANO, 9 LUGLIO 2016**  
**Sforzinda, estate al Castello.**  
**Laboratori gratuiti per bambini a Milano**



Sette percorsi, alternati nel corso dell'estate, durante i quali bambini e ragazzi potranno immedesimarsi nei personaggi che hanno abitato il castello ispirandosi alla 'pittura nucleare'; si esibiranno in canti, musiche e danze prendendo spunto dal Museo del Strumenti Musicali; si divertiranno con una speciale caccia al tesoro attraverso quiz, prove di abilità e indizi nascosti; con carta e matite costruiranno un disegno collettivo inventando storie insieme a mamma e papà; attraverso l'argilla potranno creare personaggi e sculture in creta; attraverso la visita al ciclo di Arazzi dei Mesi Trivulzio nella Sala della Balla realizzeranno un grande calendario per rivivere le festività nelle diverse culture e molto altro ancor. Per iscrizioni:

*-scrivere a [sforzinda@abcitta.org](mailto:sforzinda@abcitta.org) indicando: nome | cognome | età | scuola del bambino/ragazzo | turno scelto | numero di telefono del genitore*  
*- inviare un SMS (o telefonare dalle ore 9-14) al numero 349.5585435 o 338.4638051*

**ROMA, 10 LUGLIO 2016**  
**La palestra dei gladiatori: apertura straordinaria e visita guidata**

Nel cuore di Roma antica, dentro uno dei luoghi più famosi ma poco conosciuti della storia, domenica 10 luglio, dalle 17 alle 18, ci sarà un'apertura straordinaria esclusiva per Cicero in Rome. Si tratta del **Ludus Magnus**, la palestra/caserma dove i gladiatori si allenavano e preparavano i loro spettacoli. Alla

scoperta della Roma



più famosa e spettacolare, nei luoghi dove la storia si fece, accanto al Colosseo che si potrà ammirare da una prospettiva insolita. Con noi un "vero" gladiatore (attore di ricostruzione storica esperto nel ruolo) per farci scoprire da vicino le loro attività, la lotta, la vita e le loro storie! Temi di cui si parlerà durante l'attività didattica:

- i gladiatori
- gli spettacoli al Colosseo
- il tempo libero nell'antica Roma

Per info: <http://ciceroinrome.blogspot.it/>

**FIRENZE, LUGLIO 2016**  
**Il teatrino in giardino**



Tra il 6 e il 20 luglio proseguono gli appuntamenti de Il teatrino in giardino. Rassegna di spettacoli e laboratori per bambini a ingresso gratuito.

*Mercoledì 6 luglio – ore 18.00*  
 Giardino del Cenacolo, via di San Salvi, 14  
 "L'uovo del gigante". Spettacolo a cura della compagnia I Pupi di Stac

*Giovedì 7 luglio – ore 17.30*  
 Area Pettini Burresi  
 Laboratorio "Dame spade e cavalieri". A cura dell'associazione Fantulin

*Mercoledì 13 luglio – ore 21.00*  
 Area Pettini Burresi  
 "La storia dell'Imperatore". Spettacolo a cura della compagnia Teatrombria

*Giovedì 14 luglio – ore 17.30*  
 Giardini di Bellariva  
 Laboratorio "la bottega di Geppetto" a cura dell'associazione Fantulin

*Mercoledì 20 luglio – ore 17.30*  
 Area Pettini Burresi  
 "Il drago dalle 7 teste". Spettacolo a cura della compagnia I Pupi di Stac

Per info:  
<http://www.firenzekids.it/eventi/luglio-eventi-allaria-aperta-bambini/>



Servizi educativi per l'infanzia e la famiglia

SERVIZI PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA  
 Viale Monza, 1 – 20125 Milano  
 T(+39) 0228970189  
 F(+39)0226116094  
[info@conopera.it](mailto:info@conopera.it) [www.conopera.it](http://www.conopera.it)